

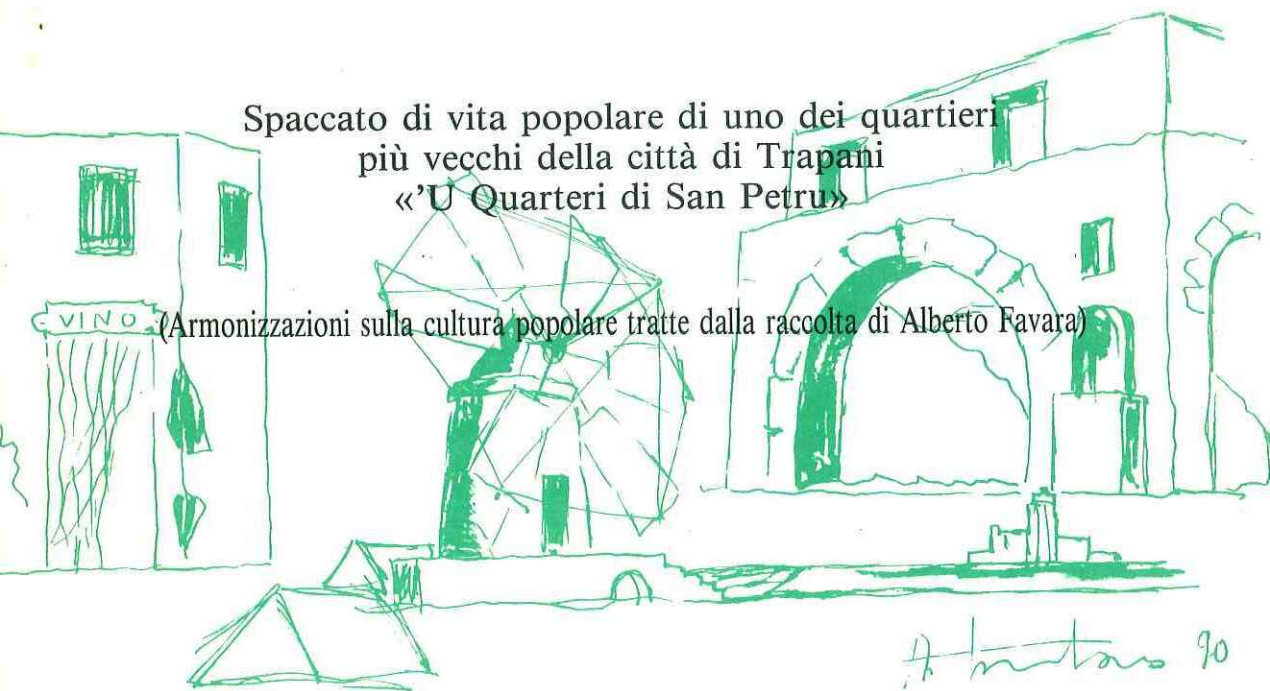
L'ASSOCIAZIONE DI CANTI E DANZE POPOLARI  
«CORO CITTA' DI TRAPANI»

Presenta

# « SIRRAGGHIU »

Spaccato di vita popolare di uno dei quartieri  
più vecchi della città di Trapani  
«'U Quarteri di San Petru»

(Armonizzazioni sulla cultura popolare tratte dalla raccolta di Alberto Favara)



Testi originali: ELIO D'AMICO

Ideato e Musicato dal  
M° Agostino Giacomazzo  
e  
« Coro Città di Trapani »

L'ASSOCIAZIONE DI CANTI E DANZE POPOLARI  
«CORO CITTA' DI TRAPANI»



Presenta

« *SIRRAGGHIU* »

Spaccato di vita popolare di uno dei quartieri  
più vecchi della città di Trapani  
«'U Quarteri di San Petru»

(Armonizzazioni sulla cultura popolare tratte dalla raccolta di Alberto Favara)

Ideato e Musicato dal  
M° Agostino Giacomazzo  
e  
« Coro Città di Trapani »

Testi originali: ELIO D'AMICO  
Scene: TOTO' TARTARO  
Azione scenica: GIACOMO DE FILIPPO  
Coreografie: MIMMO ADAMO  
Organizzazione: PIERO ROMITO

## NOTIZIE IN BREVE

L'Associazione di Canti e Danze Popolari «CITTA' DI TRAPANI» nasce per ricercare, mantenere e divulgare, attraverso il suo gruppo folklorico ed artistico «CORO CITTA' DI TRAPANI», l'arte e la cultura popolare della terra in Sicilia, soprattutto di Trapani e della sua Provincia.

L'Associazione è stata fondata da veterani (con esperienza ventennale) delle tradizioni popolari siciliane che, stimolati dallo stesso interesse ed amore per la cultura popolare della nostra Regione, vogliono portare a conoscenza del pubblico la vera essenza del folklore e della tradizione loco-regionale, e, in questo contesto, il «CORO CITTA' DI TRAPANI» deve e dovrà esserne il messaggero, portando in tutto il mondo, nei consessi internazionali del folklore, la cultura e le tradizioni popolari della nostra Sicilia.

La struttura culturale, dunque, è ben lungi da imitazioni e nel senso opposto di deculturanti adulterazioni della tradizione popolare siciliana; Essa, infatti, come già detto prima, ha fatto tesoro degli insegnamenti degli stessi operatori all'interno dell'Associazione, i quali dall'alto della loro esperienza, è riuscita ad assumere un concetto diverso di arte e cultura popolare, basando tutto il lavoro di ricerca, su testi di particolare importanza, come quelli del Pitrè, Salomone, Marino, Favara, Mastrigli, Vigo, Frontini, Uccello ed altri studiosi che hanno speso un'intera vita nel ricercare, catalogare e trascrivere le opere di cui ora l'Associazione può disporre per diffonderli attraverso il proprio Gruppo Folklorico «CORO CITTA' DI TRAPANI».

Il Complesso, quindi, alla ricerca ha coniugato uno spettacolo diverso, con un interessante trasporto scenico, la dove la tradizione si limita al solo testo armonizzato.

L'Associazione di Canti e Danze Popolari «CORO CITTA' DI TRAPANI» con questa opera ha voluto far rivivere uno spaccato di vita popolare di uno dei più vecchi quartieri della città di Trapani: «U SIRRAGGIU SAN PETRU», popolato in prevalenza da gente marinara, attraverso i ricordi, i canti, le musiche e le danze.

L'opera è stata ideata dal M<sup>o</sup> Agostino Giacomazzo, Direttore Musicale ed Artistico dell'Associazione, il quale, attraverso la sua esperienza musicale ed aiutato da valenti collaboratori, ha dato al progetto un'impronta, nel campo delle armonizzazioni, come se realmente l'opera venisse programmata in quello stesso periodo di ambientamento.

«U SIRRAGGIU SAN PETRU» è un'opera inedita fatta di monologhi con canti, musiche e danze tradizionali.

Si è cercato di realizzare quest'opera per mostrare al Pubblico Trapanese, sempre sensibile alla cultura popolare siciliana, come le tradizioni popolari possano essere oggetto di studi e contemporaneamente elemento di spettacolo.

In questo vademecum troverete indicazioni per una migliore comprensione dell'opera.

Ed adesso consentitemi dei ringraziamenti: uno, particolare, a Zio Totò Tartaro, consulente scenografico dell'Associazione, il quale si è fatto carico di tutto il gravoso lavoro di ideazione e realizzazione delle scene avendo come valido aiuto i componenti Dino Bertolino e Nicola Ciulla; un altro all'amico Elio D'Amico che, con i suoi testi, ha arricchito la nostra conoscenza sulla vita popolare, dimenticata e riesumata grazie a certosine e capillari ricerche.

Un plauso va a tutto il «CORO CITTA' DI TRAPANI» che, ancora una volta, ha saputo sacrificarsi nel portare avanti la tradizione popolare, con abnegazione ed impegno di tutti i suoi componenti.

Un sentito grazie rivolgo, in particolare, al nostro M° Agostino Giacomazzo, il cui lavoro, per mesi, non ha conosciuto soste ed in generale a tutti coloro i quali hanno collaborato a questo progetto culturale.

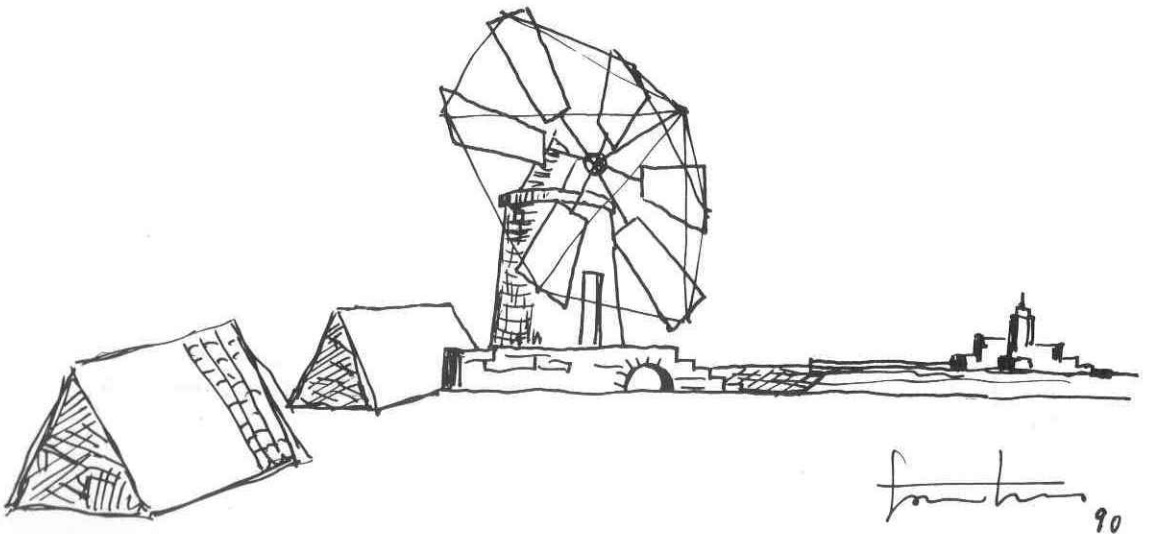
Infine, il nostro ringraziamento agli Enti patrocinanti ed al pubblico presente che hanno permesso a tutta l'Associazione di poter realizzare un così importante lavoro, che speriamo sia gradito e ricordato sempre con simpatia.

*Piero Romito*

Presidente

Associazione di Canti e Danze Popolari

«CORO CITTA' DI TRAPANI»



Quando l'amico Agostino Giacomazzo mi propose di scrivere i testi di questo spettacolo, confesso che l'impegno mi spaventò non poco, poichè si trattava di portare sulla scena l'autentica cultura popolare trapanese in maniera tale da renderla accessibile e possibilmente piacevole per il grosso pubblico.

Così mi lanciavi in una serie di letture, frugando altresì tra i ricordi miei e di tutti i «vecchi» che mi capitavano attorno; quando ritenni le mie conoscenze di cultura popolare sufficientemente «allargate», cominciai a scrivere ed alla fine il risultato mi parve più che soddisfacente; mi auguro che la mia non disinteressata opinione sia da Voi condivisa al termine dello spettacolo.

Io desidero soltanto evidenziare come, in questa rappresentazione, testo recitato, musica, canti e balli non sono camere stagne, divise tra loro, ma parti integranti e complementari l'una all'altra; anche i testi, come la parte musicale, esprimono sentimenti, fatti, luoghi e tradizioni autenticamente genuine, patrimonio della cultura popolare di tutti noi trapanesi.

Infine, consentitemi di considerare questa rappresentazione come l'avvenimento culturale dell'anno per la città di Trapani: primo, perchè è forse la prima volta che viene rappresentato un lavoro in dialetto trapanese e non in quello classico di Palermo o di Catania; ed infine perchè nello «Zu Tanu» che tra poco conoscerete io mi auguro ognuno di voi troverà un pezzetto di sè stesso, della sua memoria: se questo avverrà, non solo io, ma tutti noi ne saremo soddisfatti, poichè avremo raggiunto il nostro obiettivo.

*Elio D'Amico*



*Trascriviamo qui di seguito alcune note etnologiche di tutti i motivi musicali inseriti nello spettacolo, nello stesso ordine in cui Vi saranno proposti, onde agevolarvi nel seguirne lo sviluppo scenico.*

## **PRIMO TEMPO**

### **- SIRRAGGHIU -**

Ouverture originale di A. Giacomazzo.-

### **- U TOCCU -**

Canto originale di A. Lombardo.-

### **- BALLU «U NOZZU» -**

E' una danza dove uomini e donne si corteggiano.  
Valzer e tarantella di A. Giacomazzo.-

### **- NOTA ANTICA DI LU CATITU -**

Raccolta nel Catito, antico e popolare quartiere di Trapani, ed esattamente dentro 'u «Curtigghiu da passioni» dalla voce di Concetta D'Anna. Al n° 215 della Raccolta Favara.-

### **- A LA MUNTISI -**

Canto di San Marco, allora frazione di Erice, dalla voce di Baldassare Genco, nato nel 1873. Al n° 91 della Raccolta Favara.-

### **- NOTA DI LAVANNARI -**

Raccolta in C/da Denisinni di Palermo dalla viva voce di Rosa Lombardo, 'ntisa «Za Cicca 'a surda», la quale racconta che, lei vecchia, la canzone era già antica sin dalla sua infanzia. Al n° 123 della Raccolta Favara.-

- *U STAGNATARU* -

Tradizionale abbanniata trapanese.-

- *NINNA NANNA* -

Cantata da Pietro Failla (1872) a Petralia Soprana, venne armonizzata per la prima volta da O. Tiby e pubblicata con parole diverse nel volume «Trenta ninne-nanne italiane» a cura del Sindacato Fascista dei Musicisti - Ed. De Santis, 1930 - in occasione della nascita della Principessa Maria Pia di Savoia. Al n° 526 della Raccolta Favara.-

- *VA' SUSITIVI CH'E' TARDU* -

Cantilena trapanese cantata di notte per le strade in occasione del 13 Dicembre, Santa Lucia.-

- *NUVENA DI NATALI* -

Raccolta a Castellammare del Golfo da un complesso il cui nome era già tutto un programma: «L'orvi». nenia che veniva cantata da 8 o 10 persone per le strade all'imbrunire durante il periodo natalizio; sostavano davanti alle cappelluzze adorne di arancie e cantavano, inframmezzando il ritornello con violino e «azzarinu» tra strofa e strofa; e se i soldi non arrivavano, poteva uscir fuori qualche strofa... irriverente. Al n° 643 della Raccolta Favara.-

- *CANTU DELL'EPIFANIA* -

Dalla voce del Prof. Emanuele Armaforte da Altofonte, prov. di Palermo; veniva cantata la prima volta da una voce solista e la seconda volta da un coro di 10 o 12 contadini. Al n° 640 della Raccolta Favara.-

- *SCIOLA* -

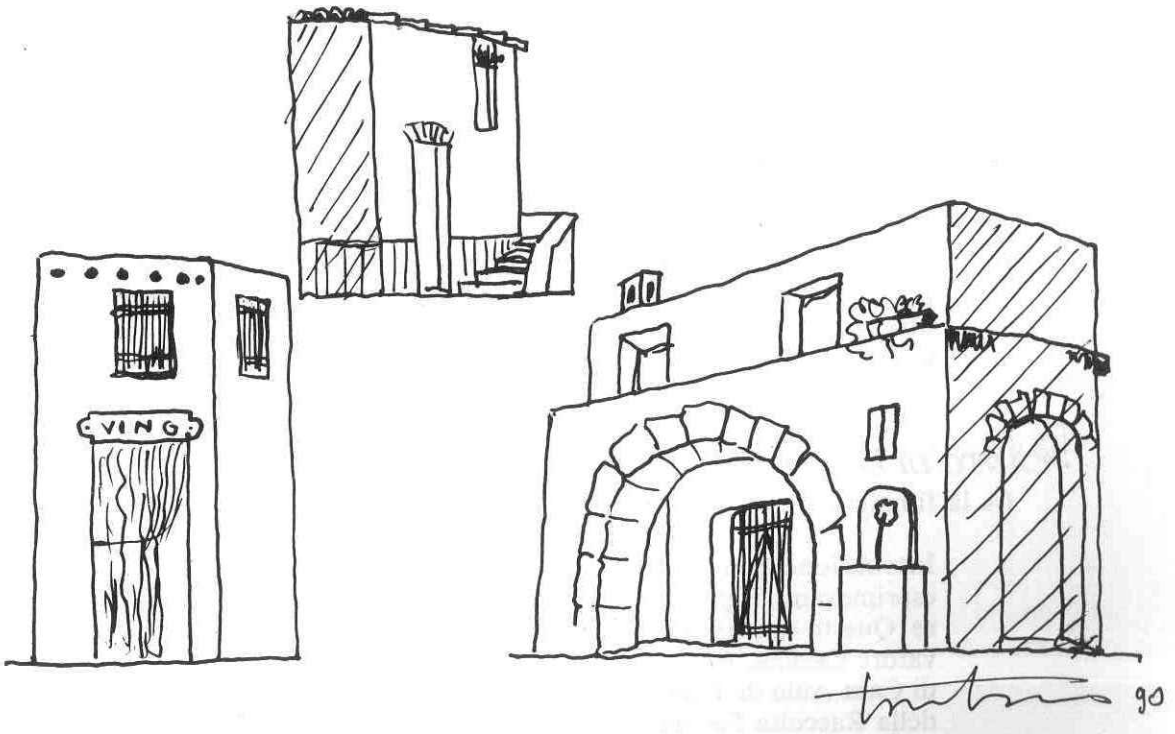
Tipica abbanniatina siciliana trapanese di «sfinci cauri» che un certo Corso cantò al Prof. Favara. Al n° 907 della Raccolta Favara.-

- U PICCOCU E L'OSSU DUCI -

Tammuriddata e gioco tradizionale dei ragazzi trapanesi.-

- BALLU «U ROGGIU» -

Tipica tarantella che i contadini ballavano sull'aia durante la vendemmia.-





## SECONDO TEMPO

### - *L'ANNATU* -

Valzer originale di A. Lombardo.-

### - *CANTU DI SALINARA* -

Canto tradizionale dei salinai trapanesi, la cui origine si perde nella notte dei tempi. Raccolto dalla viva voce del vecchio salinaio Giuseppe Gabriele e pubblicato dal Pitrè nel 1912.-

### - *BALLU «JOLLA»* -

Danza antichissima, che viene proposta alla fine del lavoro nelle saline. Essa era molto diffusa, anche nei paesi e tra i pecorai, il quale prendeva il nome di Lùpulu, con figurazioni diverse.-

### - *STORIA DI PATRI MANUELI* -

Carenzia o Gorgia alla Trapanisa raccolta dalla voce di Vanni Favalaru. E' una schermiglia tra le barche di Lipari e quelle di Trapani sulla delimitazione dei banchi di corallo e sulla loro ubicazione. «Patri» nelle Isole Egadi è sinonimo di «Raisi». Al n° 576 della Raccolta Favara.-

### - *CANTO DI DONNE DEI MARINAI* -

(A la fimminisca)

Intonazione con la quale «i fimminazzi» (donne del popolo) esprimevamo le proprie ansie per i loro uomini che stavano in mare. Questo canto è stato trascritto nel 1905 da una versione di Salvatore Caccia, marinaio della Kalsa di Palermo. Una cameriera di Casa Aula di Trapani la cantava con queste parole. Al n° 713 della Raccolta Favara.-

### - *TUNNINA* -

Abbanniatina di «'U 'zu Vitu Chiuviddu» vinnituri di pisci a la chiazza di Salemi. Al n. 919 della raccolta Favara.-

- *CIALOMA DI FAUGNANA* -

Canto dei tonnaroti di Favignana. Pubblicato già nel 1876, il Pitre ne curò una seconda pubblicazione nel 1912, con parole diverse ma con identica struttura ed articolazione musicale.-

- *CIALOMA QUANNU SI ISA LA VELA* -

Canto di lavoro, quando si alza la vela in navi inglesi. Quando la flotta inglese di Nelson, tra il XVII e XVIII secolo fu costretta ad incrociare per anni nelle acque della Sicilia, si vide costretta all'arruolamento di marinai siciliani: onde venne a formarsi uno strano gergo Anglo- Siculo, specialmente per i canti di lavoro, oggi assolutamente incomprensibile. Raccolto dalla voce di Don Giacomo, primo marinaio e successivamente cameriere del Conservatorio di Palermo. Al n° 582 della Raccolta Favara.-

- *RUSARIU* -

Preghiera cantata in C/da Pisano di Zafferana Etnea, ma anche a Montalbano Elicona. Al n° 616 della Raccolta Favara.-

- *TRAPANI BEDDA* -

Un omaggio alla nostra città attraverso il testo e la musica originali di G. Mazzarella.-

- *BALLU «FASOLA»* -

Ballo di contadini al termine della mietitura per ringraziare il Signore per il buon raccolto.

L'Associazione di Canti e Danze popolari «CITTA' DI TRAPANI» e tutti quanti hanno collaborato alla ideazione e realizzazione di questo spettacolo, sentono, unanimamente, di dedicare con affetto questo lavoro ad un uomo che tanto ha dato alla cultura popolare della nostra Città e che, purtroppo, adesso non è più qui con noi:

il CAV. PROF. GIACOMO BASCIANO.

Ricordarlo è un nostro dovere perché siamo cresciuti sotto la sua guida intelligente, sotto la spinta della sua grande volontà di realizzare e di organizzare per la nostra società e, soprattutto, per i giovani che educava con il suo rigore morale ad essere cittadini onesti e responsabili.

Grande organizzatore sportivo, Giacomo Basciano era stato quale Presidente per trenta anni del CONI un sicuro punto di riferimento per la provincia sportiva, uno stimolatore incessante delle pubbliche amministrazioni perché impianti ed attrezzature venissero costruiti e fossero efficienti in ogni centro, e come Direttore del Dopolavoro Provinciale prima e dell'ENAL dopo, aveva subito riconosciuto il valore del folklore come cultura popolare.

Per questo noi, modesti continuatori della sua opera, oggi lo ricordiamo con affetto e devozione e lo additiamo alle future generazioni perché la sua attività, il suo impegno, la sua figura rimangano vivi e stimolanti.

«CORO CITTÀ DI TRAPANI»

